

l'argomento da parte dell'esecutivo, l'Alleanza atlantica ha ammesso di non aver informato il Governo italiano;

i pescatori ignari del pericolo cui andavano incontro hanno continuato a pescare nelle zone di sgancio degli aerei alleati mettendo a repentaglio la loro incolumità;

alcuni di questi ordigni (bombe a grappolo) essendo molto leggeri con le maree sono stati sospinti verso le coste;

alcuni di essi si sono impigliati nelle reti di alcuni pescatori creando nel contempo un incidente che per fortuna non ha creato vittime;

in questi giorni circa due terzi dei 6.600 pescherecci italiani che operano nel mare Adriatico sono rimasti fermi e i danni economici per l'intero settore ammontano dai 2 ai 14 milioni per battello a settimana;

la guerra in atto causa enormi danni morali, materiali ed economico-sociali anche al di fuori del teatro delle operazioni ed essendo le basi Nato, da cui partono i raid aerei, sul territorio italiano, di fatto il nostro Paese si trova ad essere maggiormente vulnerabile a eventuali errori e soprattutto ai danni annessi;

impegna il Governo:

ad intraprendere un'iniziativa a livello Nato che contempra il riconoscimento del danno subito dai pescatori che, trovandosi di fronte a questa situazione, hanno dovuto cessare la loro attività con grave nocimento per l'intero settore ittico italiano. Tale rimborso deve essere quantificato in base al mancato guadagno calcolato sul fatturato della precedente stagione ittica;

ad intervenire altresì in sede atlantica affinché la Nato proceda celermente alla bonifica delle zone marine interessate dalle bombe sganciate dagli aerei alleati.

(7-00744)

« Anghinoni, Calzavara ».

INTERPELLANZE URGENTI
(ex articolo 138-bis del regolamento)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro di grazia e giustizia per sapere — premesso che:

l'ex Sottosegretario al tesoro del Governo D'Alema, Senatore Stefano Cusumano arrestato il 26 aprile 1998, è stato trasferito dall'ospedale Garibaldi di Catania alla sede carceraria di Parma nonostante le gravi condizioni di salute aggravatesi per riscontrata « ischemia miocardica acuta, emorragia digestiva grave e protratta, stato di grave prostrazione psichica, grave dimagrimento acuto »;

il trasferimento da Catania ha determinato un ulteriore peggioramento delle condizioni di salute per l'insorgere di una ulteriore patologia e « grave emorragia digestiva secondaria ad ulcera duodenale sanguinante »;

nonostante la richiesta di perizia medico-legale per evitare un trasferimento in altra sede carceraria tale sollecitazione restava inascoltata dai magistrati della Procura di Catania;

il trasferimento da Catania a Parma avveniva senza alcuna comunicazione ai legali e alla famiglia, senza la presenza di un medico e senza l'assistenza sanitaria adeguata alle condizioni di salute;

la decisione dei magistrati della procura di Catania di trasferire Cusumano potrebbe ingenerare qualche perplessità anche in relazione al ruolo rivestito dall'ex sottosegretario Cusumano nei delicati equilibri politici nazionali, e in particolare della regione Sicilia, oltre che determinare gravi preoccupazioni sulle conseguenze che potrebbero derivare sul suo stato di salute già precario —:

se nella motivazione del provvedimento sia stato preso in considerazione il fatto che le gravi condizioni di salute del-

l'ex sottosegretario al tesoro del Governo D'Alema potrebbero essere incompatibili con la carcerazione in una sede così lontana dalla famiglia.

(2-01809) « Volontè, Tassone, Buttiglione, Crema, Sanza, Prestigiacomo, Rebuffa, Panetta, Marinacci, Mancuso, Saponara, Calderisi, Saraca, Lamacchia, Bastianoni, Parenti, Taradash, Valducci, Massidda, Giudice, Floresta, Giuliano, Gazzilli, Tortoli, Lucchese, Gramazio, Lavagnini, Paolone, Biondi, Frau, Del Barone ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

nel corso dell'attuale conflitto contro la Serbia si sono verificati pericolosi incidenti agli aerei impegnati nelle missioni di guerra;

nel lago di Garda sono state sganciate bombe potenzialmente attive, sia pur disinnescate, e poco oltre serbatoi di carburante esauriti;

nell'alto Adriatico si è verificato un grave fatto di sangue dovuto all'eplosione di ordigni bellici sganciati da aerei Nato ed impigliatesi nelle reti;

solo dopo l'incidente è emersa una latente situazione di pericolo, alla quale sono particolarmente esposti gli operatori della pesca, una verità sino allora celata dal comando aereo delle forze Nato;

dalle ammissioni del comando generale Nato si riscontrano altri siti e situazioni analoghe nello stesso mare;

per tali incidenti, oltre all'inquinamento da esplosivo potenzialmente innescato, è indiscutibile anche un danno al turismo dell'Adriatico che rischia di pagare un conto salato, oltre che per la vicina guerra, anche per questi fatti che con le correnti possono portare a riva gli ordigni —:

se il Governo fosse a conoscenza di questi incidenti accaduti agli aerei Nato, come ha affermato il supremo comando generale Nato;

se così fosse, perché allora non sia stata data notizia alla popolazione di questa possibilità di pericolo almeno tramite « avviso ai naviganti »;

diversamente, se non ne fosse stato a conoscenza, come pensi il Governo di poter continuare ad offrire il proprio sostegno ad una alleanza reticente, che non lo informa tempestivamente degli incidenti in corso onde porre riparo all'accaduto ed a salvaguardia della popolazione e delle attività da essa svolte;

chi ritenga debba risarcire i danni a queste attività economiche che patiscono di questa situazione, considerata anche l'esperienza del Cermis, dove i « nostri alleati » si sono auto-assolti ed hanno negato anche un giusto risarcimento;

a chi competano le spese di bonifica del Garda e dell'Adriatico.

(2-01810) « Comino, Bosco, Fontanini ».

INTERPELLANZE

La sottoscritta chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

il territorio di Timor orientale è occupato militarmente dall'Indonesia dal 1975; l'Onu e la Comunità internazionale considerano tale territorio ancora colonia portoghese;

il Governo indonesiano ha ratificato la decisione di indire per l'8 agosto 1999 un referendum, con il quale decidere l'autonomia di Timor orientale all'interno dell'Indonesia o la sua indipendenza come nuovo Stato sovrano;